

liva et impiò in le tele, et le guarde di Rialto non fu sì preste che comenzono a arder quele botege, e questo fu a hore do di note, et di una in l'altra apizandosi sì in botege di tele come in botege di cordaruoli *adeo* era un grandissimo fuoco e grandissimo vento da griego e tramontana con un fredo intollerabile. Et fu sonato campanò a Rialto dove tutti concorseno, sì quelli aveano volte et magazeni con mercadantie come li botegieri e altri aveano stabele in Rialto, tra li qual jo Marin Sannudo fo di missier Lunardo vi corsi per aver parte in l'ostaria di la Campana, di la qual trazo el viver mio et paga di fitto ducati 205 oltra le botege da basso. Il foco ardeva e non se li riparava perchè tutti atendevano a svudar le botege, volte e magazeni e officii di Rialto chi potevano. Assa' forestieri vi erano corsi e altri venuti per robar sentendo esser fuoco in Rialto che è il principal loco di Veniexia e il più ricco: *adeo* era tante persone che non si poteva andar. Chi portava via le loro mercadantie e robe di le botege, di le qual parte erano robate; chi nolizava barche piccole e de' viazi di Padoa e burchii di vino cargi per meter suso le mercadantie erano al pericolo di brusarsi, e niun al foco remediava, che zà feva gran profito andando per quella strada verso il banco dil Pixani e Agustini, li quai banchi fono aperti, et *maxime* dil Pixani e tolloli libri e danari vi era, et cussi di altri banchi fo trato, zoè dil Vendramin, ch'è in piedi, e in libri di altri che fanno banchi, zoè Augustini, Prioli e Lipomani. Or tuttavia il fuoco continuava in Rialto per il vento grandissimo e non se li provedeva; erano ben sier Hironimo Tiepolo e sier Stefano Contarini Cai di X et li Signori di note et nulla potevano far che non aveano chi li obedisse, et cadaun zercava atender a varentar la roba e non Rialto, e chi stava a veder. Molti zentilhomeni vi era e di reputatione i quali atendeano a far svudar li officii e i libri et *maxime* a li governadori de l'Intrade di danari vi era, e li piovani di le chiezie di Rialto, San Giacomo, San Zuane Evanzelista e San Matio veneno con il corpo di Cristo tutti tre portandolo atorno Rialto, et nulla valeva. El fuoco cresceva e in poche ore si brusoe tutto Rialto, da la banda di Canal grando le volte e officii fino dove è li Camerlengi di comun, et di qua dove erano le scale si andavano di sopra. Campana martello sonava a San Zuane di Rialto e per le contra' vicine e *tamen* assa' persone vi vene; ma niun aiutava e atendevano più presto a robar quello potevano, fino femene veniva per robar le robe erano su le strade, et *maxime* quelle di le ostarie e alcune botege su la Pescaria

che non si poteva andar; e a caxo era molte piere su la Pescaria che si voleva salizar di novo per li Provvedadori di comun di ordine di la Signoria nostra, e parte fono tolte e si andava stropando li balconi di le ostarie, per il fuoco che andava per tutto Rialto brusando. Et non restarò di dir, che in manco di hore 6 brusoe tutto Rialto e le drapparie e volte di sopra; poi l'introe di qua in l'ostaria di la Scimia, ch'è di le munege di San Lorenzo et era nova; e di l'altra banda in ruga di Zoelleri, andando di longo fino a le volte di frati di San Zorzi, di l'altra banda tutto Rialto vecchio e nuovo e la riva dil Ferro e si andava di caxa in caxa impiando, e di qua la chiezia di San Zuane di Rialto, dove era dil legno vero di la Croce, qual si brusio e se impiò nel campaniel in zima dove vi era do homeni che batevano le hore quando le sonava, e si brusoe dita zima, et li homeni che erano di sopra et tutto il coperto. Or tutta la notte andò per il vento grando brusando, e le persone stavano a veder le strade, corevano come si suol andar a' perdoni. Eravi assa' forestieri, e di nostri rebelli padoani e trivixani corsi a veder, e nel cor credo avesseno grande alegrezza a veder questa nostra ruina, *tamen* non osavano ni feno alcuna movesta. Il foco tutavia ardeva; fumi fino in l'ajere et falive grossissime; e la matina poi per tempo, reduto parte dil Colegio, fono per il Principe mandati zoso 270 per Rialto a far le provision non vadi drio brusando Veniexia. Il vento era alquanto cessato, ma dil gran fredo giaza in Canal non poca; et fo mandato li Patroni a l'arsenal tutti tre con le maistranze tutte, e serato l'arsenal a veder di stalar quello gran fuoco. E perchè l'andava a la volta di Santo Aponal e dil Fontego di la farina, fono mandati li a reparar li Patroni a l'arsenal, erano sier Omobon Gritti, sier Hironimo Querini, e sier Zorzi Corner procurator, sier Andrea Gritti procurator, sier Vettor Foscarini savio a terra ferma, sier Bortolo da Mosto savio a terra ferma, sier Luca Trun consier, sier Antonio Grimani procurator, sier Cristofal Moro, e altri, sier Piero Querini executor, ch'è dil Consejo di X, chi da una parte e chi da l'altra. E questa matina erano molti zentilhomeni in manege strete che ordinava l'ajuto contro il gran fuoco era; ma pochi si faticava. Et introe po di qua in l'ostaria dil Sol, ch'è di le munege di San Servolo, qual si brusoe tutta; ma Dio volse e l'aiuto li fo dato per nui altri convicini che per esser fabbrica nova si tiene in piedi il muro, qual fo causa varentar il resto di l'ixola di Rialto et la nostra ostaria et tutto il resto da questa parte; ma di là comenzò andar il foco fino al Fontego di la fa-